



# *Ministero per i Beni e le Attività Culturali*

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DEL PIEMONTE

## **IL DIRETTORE REGIONALE**

**VISTO** il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 *"Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche"*;

**VISTO** il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 *"Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59"*, come modificato dal Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 *"Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137"*;

**VISTO** il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 *"Codice per i beni culturali ed il paesaggio"* e s.m.i. di seguito denominato Codice;

**VISTO** il D.P.R. 26 novembre 2007, n.233 *"Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'articolo 1, comma 404, della legge 27 dicembre 2006, n. 296"* e s.m.i.,

**CONSIDERATO** che con D.P.C.M. in corso di registrazione è stato attribuito al Dott. Mario TURETTA l'incarico di funzione dirigenziale di livello generale di Direttore Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Piemonte;

**VISTA** la nota prot. 3076 del 05/02/2013 con la quale la Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le Province di Torino, Asti, Cuneo, Biella e Vercelli, ha proposto a questa Direzione Regionale l'emanazione di provvedimento di dichiarazione di interesse culturale ai sensi della Parte II, Titolo I del citato decreto Legislativo n.42/2004 dell'immobile appresso descritto;

**VISTA** la nota prot. 4425 del 19/02/2013 con la quale è stato avviato il procedimento per la dichiarazione dell'interesse culturale ai sensi degli artt. 12, 128 del Codice dell'immobile denominato "Casa Centori" sito in Provincia di Vercelli, Comune Vercelli, corso Libertà, 59 angolo via Giovenone, distinto al Catasto Fabbricati e Catasto Terreni al Fg. 94, particella 2294;

**VISTA** la nota della Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le Province di Torino, Asti, Cuneo, Biella e Vercelli, del 18/06/2013 prot. n. 15987 dalla quale si rileva che non risulta che il proprietario abbia presentato memorie, documenti e/o osservazioni in merito all'immobile nei termini indicati nella nota di avvio del procedimento;

**VISTA** la notifica del Ministero della Pubblica Istruzione in data 17 novembre 1945, trascritto alla Conservatoria delle Ipoteche di Vercelli in data 07 dicembre 1945, con la quale si dichiarava l'interesse importante del bene denominato "Casa Centori" sito nel Comune di Vercelli, Provincia di Vercelli, ai sensi della Legge n. 1089 del 1° giugno 1939;

**CONSIDERATA** la necessità di rinnovare il provvedimento sopracitato ai sensi dell'art.128 comma 3 del D.lgs. 42/2004 e s.m. e i. al fine di aggiornare i dati catastali della proprietà e corredarlo di relazione storico-artistica e planimetria;

**RITENUTO** che il bene sopra descritto come meglio evidenziato dall'allegata planimetria catastale presenta interesse culturale ai sensi degli 10, 12 del citato Decreto Legislativo n. 42 del 22 gennaio 2004, per i motivi contenuti nella relazione storico-artistica allegata;

### DECRETA

ai sensi degli artt. 10 e 12 del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004 n. 42 l'immobile denominato "**Casa Centori**" sito in Provincia di **Vercelli**, Comune di **Vercelli**, **corso Libertà, 59 angolo via Giovenone**, distinto al **Catasto Fabbricati e Catasto Terreni al Fg. 94, particella 2294**, come meglio individuato nella allegata planimetria catastale e relazione storico-artistica, è dichiarato di interesse culturale particolarmente importante e viene quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo 42/2004.

Il presente decreto abroga e sostituisce il provvedimento di tutela del 17/11/1945, trascritto il 07/12/1945.

La planimetria catastale e la relazione storico-artistica fanno parte integrante del presente decreto che sarà notificato, in via amministrativa, ai destinatari individuati nelle relate di notifica e al Comune di Vercelli a cura del Soprintendente per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le Province di Torino, Asti, Cuneo, Biella e Vercelli ed il provvedimento verrà, quindi, trascritto presso la competente Agenzia delle Entrate ed avrà efficacia anche nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore, o detentore a qualsiasi titolo.

Avverso il provvedimento è ammessa proposizione di ricorso al Ministero per i Beni e le Attività Culturali, per motivi di legittimità e di merito, entro trenta giorni dalla notifica della dichiarazione ai sensi dell'art. 16 del Decreto Legislativo n. 42/2004.

E' inoltre ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente per territorio, a norma dell'art. 7 e ss del D.Lgs del 2 luglio 2010 n. 104 - "Attuazione dell'articolo 44 della legge 18 giugno 2009, n. 69, recante delega al governo per il riordino del processo amministrativo" e successive modificazioni; ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199.

Torino, 19 GIU 2013

IL DIRETTORE REGIONALE  
dott. Mario TURETTA



*Mario Turetta*



*Ministero per i Beni e le Attività Culturali*  
*Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Piemonte*

Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le province di  
Torino, Asti, Cuneo, Biella e Vercelli

**PALAZZO CENTORI - VERCELLI (VC)**  
**Relazione storico-architettonica**

Il palazzo Centori è ubicato a sud-ovest di piazza Cavour, in una zona che fino all'Ottocento è stata caratterizzata da un ricco insediamento sociale ed economico e da dimore di notevole interesse storico artistico fra cui il rinomato palazzo Tizzoni. La presenza dei Centori, una delle famiglie di parte ghibellina più antiche e potenti della città, è documentata a partire dagli anni Venti del Duecento presso San Giuliano. La chiesa è situata sul lato opposto di corso Libertà proprio in prossimità del sito occupato dalla "casa dei nobili Centori". In quel periodo quindi esistevano già delle costruzioni di proprietà della famiglia che tuttavia nei secoli successivi furono completamente trasformate e adeguate alle mutate esigenze funzionali ed estetiche dei proprietari che via via si sono succeduti nel corso del tempo. Poche sono le informazioni in merito a questo complesso, rappresentato, per la prima volta, nel Theatrum Sabudiae di Vercelli della seconda metà del XVII secolo. Anche le planimetrie della città di Vercelli di fine XVII secolo, metà del XIX e del 1880 purtroppo non forniscono notizie precise sulla sua configurazione planimetrica: l'edificio fa parte di un isolato indicato genericamente come area costruita.

All'inizio del XX secolo comprendeva un unico complesso edilizio adibito ad uffici, botteghe e abitazione di proprietà del sig. De Gaudenzi che rimase tale fino al 1928, anno in cui il Comune di Vercelli acquistò la porzione all'angolo tra corso Libertà e via Giovenone denominata "casa dei nobili Centori". Le piante allegare all'atto ci restituiscono l'organizzazione distributiva ai vari piani a quella data. Il palazzo si compone sostanzialmente di due parti: un corpo di fabbrica prospiciente corso Libertà di forma trapezoidale che si sviluppa su tre livelli fuori terra e un retrostante cortile porticato e loggiato su due piani. Dall'esame di questa documentazione risulta che sia il portico sia il loggiato a quell'epoca erano divisi da tramezzi per ricavare abitazioni e uffici. Dopo il cambio di proprietà, il Comune decise di riqualificare il palazzo eliminando le superfetazioni all'interno del cortile e affidò a Carlo Nigra il progetto di rifacimento delle facciate sulle vie pubbliche allora in pessimo stato di conservazione. Le opere del Nigra furono realizzate solo parzialmente: il risvolto su via Giovenone "poté essere eseguito solo in parte" mentre la facciata principale fu decorata a fresco "fino alle cimase delle finestre del primo piano" e terminata con disegno differente "per la data del congresso indetto dalla Società Storica Subalpina" poco prima del 1934. Successivamente fu incaricato Carlo Cussetti del restauro dei dipinti murali che versavano in stato di degrado. All'inizio degli anni Ottanta del Novecento venne risanata la copertura del cortile per opera dell'ufficio tecnico del Comune.

L'accesso al palazzo da corso Libertà è garantito da un piccolo androne voltato pavimentato in lastre di pietra mentre i vari livelli sono collegati da una scala a rampa unica con gradini in pietra anch'essa voltata.

Gli ambienti di minori dimensioni al piano terreno e parte del primo sono coperti da volte a botte e a padiglione con lunette mentre i due ampi saloni al primo e secondo piano sono caratterizzati da orizzontamenti con travi e travetti in legno appoggiati su mensoloni decorati con volute e foglie. Nel salone del piano nobile campeggia un camino monumentale con lo stemma della famiglia. I serramenti sono in legno a doppio battente e risalgono, in gran parte, agli anni Trenta del Novecento. La seconda porzione del palazzo, databile al secolo XV (circa 1496), è costituita dal cortile porticato e loggiato, un esempio unico nel vercellese in stile rinascimentale considerato dal Marangoni nel 1931 "il più bell'edificio di stile bramantesco che il Piemonte possa vantare". Si sviluppa su due livelli, quello al piano terreno è coperto da una serie di volte a crociera rette da colonne con capitelli lapidei, quello soprastante da una volta a botte lunettata su colonne che raddoppiano in corrispondenza di ogni campata. Il loggiato è infine concluso con un'altana di epoca posteriore protetta da finestre intervallate da pilastri ottagonali che sostengono un'ampia volta padiglione lunettata. Al di sotto del cortile si trova un sotterraneo coperto da strutture voltate che appoggiano su massicci pilastri a sezione quadrata con angoli smussati. I prospetti interni del cortile conservano medaglioni di Cesari, fregi a fresco e graffito con figurazioni monocrome di centauri, divinità marine, opere di influenza lombarda risalenti agli inizi secolo XVI di straordinario interesse storico e artistico.

I pavimenti delle sale e del cortile sono prevalentemente in mattonelle di cotto o piastrelle sempre in cotto mentre il piano interrato è in battuto di ciocciopesto e acciottolato.

Le facciate sono intonacate e decorate con fregi e cornici al primo e secondo livello e con un finto bugnato in corrispondenza del piano terreno, sono scandite da ampie finestre con cornici in cotto di forma rettangolare e ad oculo.

Il palazzo, attualmente in corso di restauro per opera del Comune di Vercelli, era stato sottoposto a tutela con Notifica Ministeriale del 17 novembre 1945 intestata alla signora De Gaudenzi Teresa fu Pietro.

Rappresenta una delle più importanti testimonianze di dimora rinascimentale in Piemonte qualificata dallo straordinario cortile con doppio loggiato decorato, raro esempio nella nostra regione di architettura d'ispirazione bramantesca.

**BIBLIOGRAFIA**

G.C. Faccio, G. Chicco, *Vecchia Vercelli, passeggiate storico-topografiche*, Tip. Galiardi, Vercelli 1931.

G. Marangoni, *Vercelli. Il Biellese e la Valsesia*, Bergamo, 1931.

C. Nigra, *Il rifacimento delle facciate di casa Centoris in Vercelli, criteri storici, artisti e costruttivi a cui fu ispirato il progetto*, Torino, 1934.

M. Cassetti (a cura di), *Aspetti urbanistici della città di Vercelli nei secoli XVIII e XIX* - Galleria di arti grafiche, Vercelli 1990.

M. Cassetti, P. Marcone, G. Reina (a cura di), *Andar per Vercelli. Itinerari turistici*, Vercelli 1993, p.45.

Torino 21 gennaio 2013

VISTO: IL SOPRINTENDENTE Arch. Luca Bardi

19 GIU 2013

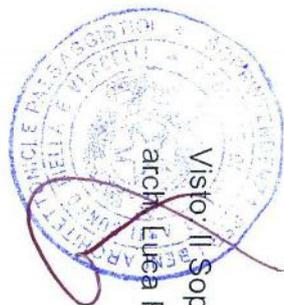
Arch. Elena Frugon

IL DIRETTORE REGIONALE  
MARIO TURETTA

Il Funzionario  
arch. Elena Fruggoni



Viso: Il Soprintendente  
arch. Luca Rinaldi

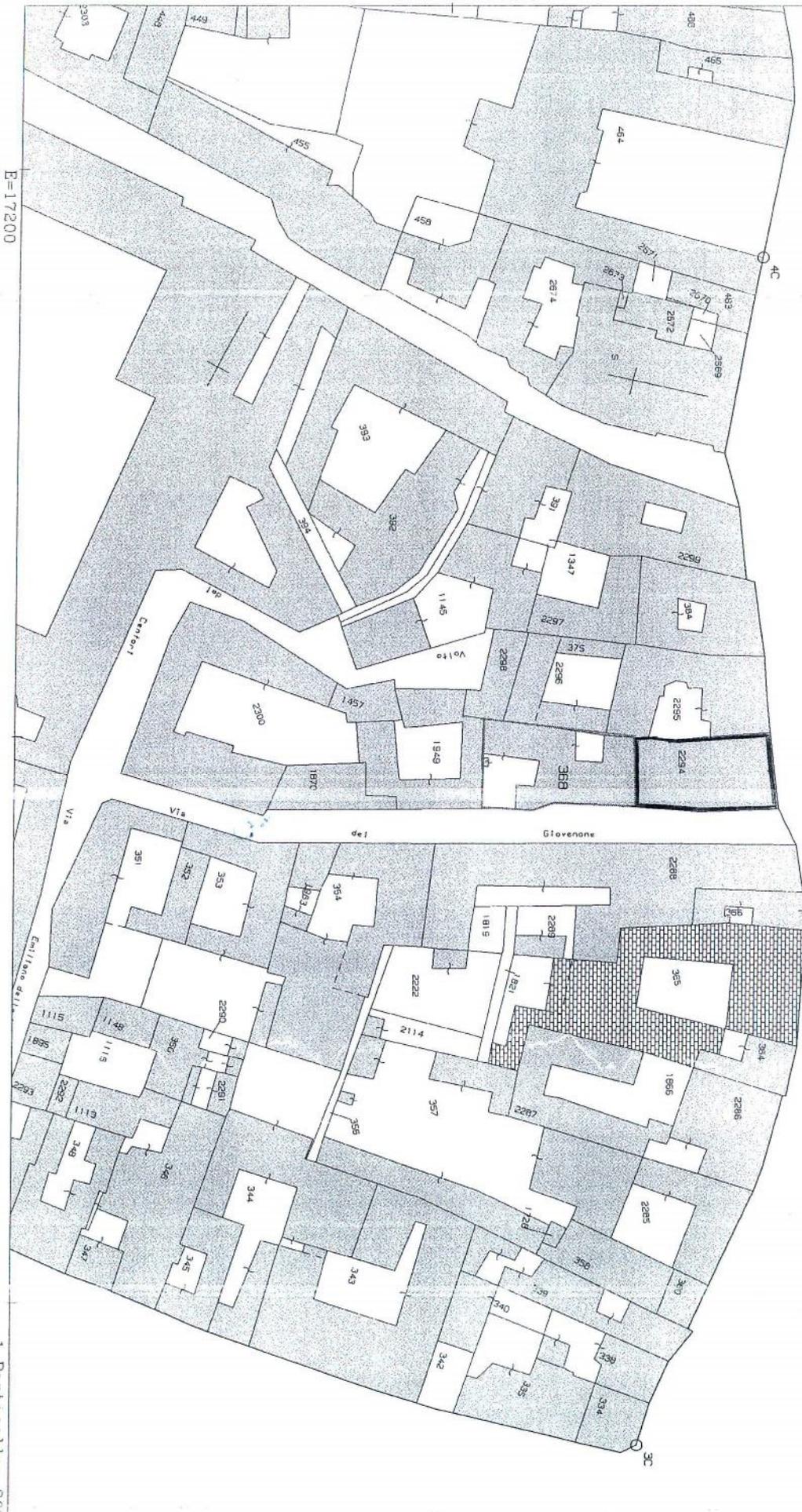


IL DIRETTORE REGIONALE  
MARIO TURETTA

19 GIU 2013



N=-14000



E=17200

1 Particella: 368

Comune: VERCELLI  
Foglio: 94 All: C

Scala originale: 1:1000  
Dimensione cornice: 267.000 x 189.000 metri

24-Ger-2013-18-31  
Prot. n. 1140261/2013